



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## DELIBERAZIONE N. 64/42 DEL 18.12.2020

---

**Oggetto:** Installazione di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica della potenza di 999 kWp. Comune di Luogosanto. Proponente: Elion S.r.l. Procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale (V.I.A.). D.Lgs. n. 152/2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la Società Elion S.r.l. (di seguito proponente) ha presentato, il 25.5.2020 (prot. D.G.A. n. 10244 di pari data), presso il Servizio Valutazioni impatti e incidenze ambientali (Servizio V.I.A., già Servizio V.A.), l'istanza di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) per l'intervento "Installazione di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica della potenza di 999 kWp", ascrivibile alla categoria di cui al punto 2, lettera d ("Impianti eolici con potenza complessiva superiore a 60 kW e inferiore o uguale a 1 MW"), dell'Allegato B1 alla Delib.G.R. n. 45/24 del 2017.

L'intervento, il cui costo è stimato in euro 1.438.560, prevede l'installazione, in località Lu Puddu nel Comune di Luogosanto, di un singolo aerogeneratore di potenza nominale pari a 999 kW, con le seguenti caratteristiche: altezza al mozzo 90 metri e diametro del rotore 90,3 metri, con altezza complessiva pari a 135 metri. È prevista la realizzazione di tutte le opere necessarie al collegamento alla rete elettrica nazionale (allaccio alla rete di distribuzione tramite la realizzazione di una nuova cabina di consegna, collegata in entra-esce su linea MT esistente), nonché l'installazione di sette colonnine per la ricarica di veicoli elettrici.

L'aerogeneratore sarà posizionato in un lotto di terreno compreso nell'agro di Luogosanto, in località Lu Puddu, all'interno della Cava L'Alcu (Codice 1133\_O del P.R.A.E.). Il sito si trova nelle vicinanze della S.S. 133 di Palau e della S.P. 115 ed è raggiungibile attraverso un percorso secondario che si dirama dalla S.P. 115. La base dell'aerogeneratore sarà installata a una quota di circa 157 metri s.l.m..

L'Assessore riferisce che, in merito all'iter del procedimento, sono pervenuti i seguenti contributi:

- il Servizio Energia ed economia verde, con nota prot. n. 21377 dell'8.7.2020 (prot. D.G.A. n. 13404 del 9.7.2020), ha comunicato la sospensione del procedimento di Autorizzazione unica, in attesa della conclusione della procedura di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A.;
- la Direzione generale dell'Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, con nota



prot. n. 6236 del 30.6.2020 (prot. D.G.A. n. 12754 del 4.7.2020), ha comunicato l'assenza di competenze ed evidenziato che eventuali modifiche alla viabilità stradale, di cui peraltro non si accenna nella documentazione trasmessa, e necessarie per consentire il trasporto delle parti dell'impianto in tratti che interferiscono con il reticolo idrografico di riferimento ai fini del P.A.I., necessiteranno di approfondimenti specifici ai sensi delle N.T.A. del P.A.I. medesimo;

- il Servizio Tutela del paesaggio Sardegna settentrionale, con nota prot. n. 27699 del 17.7.2020 (prot. D.G.A. n. 14245 del 17.7.2020) ha rilevato quanto segue:

"L'ufficio tutela del paesaggio con nota n. 12701 del 27.10.1998 ha dichiarato la non sussistenza del vincolo paesaggistico per l'area interessata dalla cava L'Alcu ed entro il cui perimetro ricade la pala eolica e le opere di connessione.

L'intervento (pala eolica e strada di accesso), pur ricadendo su un "ambito interessato da attività estrattive", è situato all'esterno dell'area trasformata dall'attività estrattiva in cui, dall'esame delle ortofoto, si rileva oggi la presenza di copertura vegetale e per la quale dovrà essere verificata la caratterizzazione quale area boschiva.

Sulla cartografia del P.P.R. (foglio 427 II, scala 1:25.000) l'area di intervento è classificata 2a "aree seminaturali, praterie e spiagge", delle componenti di paesaggio con valenza ambientale. Dalla documentazione inviata dalla ditta istante si ricava che la pala in progetto ha altezza al mozzo di 90 metri e diametro del rotore di 45 metri. Rientra dunque negli impianti di grande taglia (cfr. § "Tipologie di impianti eolici" dell'allegato alla Delib.G.R. n. 40/11 del 7.8.2015) al fine della definizione delle aree non idonee all'installazione.

È posizionata in un contesto caratterizzato da elevata naturalità nel quale la cartografia del P. P.R. identifica svariate aree naturali (1a – macchie, dune e aree umide; 2a – boschi) e seminaturali (2a – praterie e spiagge) verosimilmente caratterizzate, almeno in parte, da copertura boschiva: rientra quindi con ogni probabilità nel buffer di 1.600 metri di esclusione degli interventi (pagina 86 dell'allegato alla Delib.G.R. n. 40/11 del 2015).

Nella zona circostante sono presenti una serie di beni paesaggistici regionali ex art. 143, lett. d), D.Lgs. n. 42/2004, tutti identificati nella cartografia del P.P.R. e riportati nel Repertorio dei beni paesaggistici e identitari approvato con la Delib.G.R. n. 23/14 del 16.4.2008 e successivi aggiornamenti tra cui alcune chiese campestri vincolate ai sensi dell'art. 48, comma 1, lett. a) N.T.A. P.P.R. (10161 – San Pietro, 625 – Santa Maria di Suraga, 10160 – San Simplicio) nonché diversi stazzi vincolati ai sensi dell'art. 51, comma 1, lett. b), NTA PPR (5229 – Lu



Puddu, 5038 – Tassari, 5213 – Curacchione, 5226 – Lu Mocu, 5225 – Bonnannari, 5037 – L'Alcu, 5230 – Cappannaccia, 5039 – La Piana, 5231 – Di mezzu, 5033 – Li Castiddanesi), il più vicino dei quali (Stazzi Lu Puddu) posto a una distanza di circa 680 metri dalla pala, ma tutti comunque rientranti nel buffer di 1.600 metri di esclusione degli interventi (pagine 99 e 101 dell'allegato alla Delib.G.R. n. 40/11 del 2015).

Per quanto riguarda il riferimento alle linee guida approvate con la Delib.G.R. n. 40/11 del 2015 (la presunzione di inidoneità dell'area non opera per le "aree industriali, anche dismesse purché abbiano mantenuto la destinazione urbanistica") si osserva che detta definizione si riferisce appunto alle aree industriali indicate come tali nello strumento urbanistico, ma non pare estendibile al caso in specie (si tratta di una cava e il P.U.C. del Comune di Luogosanto la classifica zona E2 agricola).

Per esprimere una compiuta valutazione dell'intervento sotto l'aspetto dell'impatto visivo e quindi dell'inserimento paesaggistico è necessario redigere lo studio di visibilità dell'impianto.

Si rilevano pertanto le seguenti criticità:

L'intervento si colloca in un contesto caratterizzato dalla presenza rilevante di beni paesaggistici dell'assetto storico-culturale (stazzi e chiese) sottoposti a tutela specifica dal P.P.R.

Dovrà essere verificata la sussistenza del vincolo paesaggistico ex art. 142, lett. g), del D.Lgs. n. 42/2004 previa attestazione da parte del competente Servizio territoriale Ispettorato ripartimentale di Tempio Pausania in indirizzo circa la presenza di bosco sia nel sito di intervento che nelle zone contermini comprese in un buffer di 1.600 metri dall'impianto (tale verifica è indispensabile per accertare sia l'ammissibilità rispetto alla disciplina delle componenti ambientali del P.P.R. sia la conformità alle linee guida approvate con Delib.G.R. n. 40/11 del 2015)".

- il C.F.V.A. – Servizio Ispettorato ripartimentale di Tempio Pausania, con nota prot. n. 62569 del 22.9.2020 (prot. D.G.A. n. 18643 del 23.9.2020) ha comunicato quanto segue:

"Visto l'esito del sopralluogo in campo effettuato dal personale della Stazione Forestale e di V. A. di Luogosanto (nota prot. n. 690 del 5.7.2020).

Valutata la copertura boschiva mediante foto interpretazione speditiva a video all'interno del buffer di 1.600 metri dall'impianto, sulla base della quale sono stati digitalizzati (scala 1:5000) i poligoni delle superfici a bosco (in verde) ai sensi di legge, come raffigurati nella mappa



allegata alla presente per farne parte integrante, restituita per esigenze grafiche su un formato A3 in scala nominale 1:11500.

Tutto sopra premesso, si certifica che le superfici racchiuse nei poligoni contrassegnati dalla lettera B e dalla campitura in verde nel succitato elaborato cartografico sono ascrivibili al concetto giuridico di bosco ai sensi del D.Lgs. n. 34/2018 e della L.R. n. 8/2016”;

- il Dipartimento di Sassari e Gallura dell'A.R.P.A.S., con nota prot. n. 28915 del 7.9.2020 (prot. D.G.A. n. 17314 di pari data) ha trasmesso le proprie osservazioni relativamente ai seguenti aspetti:

"Analisi anemologica: lo Studio preliminare richiama un'analisi anemologica che però non è presente tra gli elaborati in disponibilità. Si richiama a tale proposito il fatto che la stessa debba essere effettuata secondo lo Standard Internazionale IEC-61400-12 (Wind turbine power performance testing) e le Linee Guida Evaluation of site-specific wind conditions della Measnet (International Network For Harmonised And Recognised Measurements In Wind Energy) oltre che nel rispetto della normativa regionale e nazionale (Delib.G.R. n. 28/56 del 26.7.2007, Delib.G.R. n. 3/17 del 16.1.2009).

Scavi e gestione delle materie: per la realizzazione di cavidotti sono previsti scavi ad una profondità di 1.2 metri ma non vi sono informazioni sulla lunghezza del tratto e quindi sulle effettive stime volumetriche. Lo stesso dicasi per le opere di adeguamento della viabilità locale che, stanti gli ingombri delle componenti dell'aerogeneratore e delle attrezzature funzionali alla sua installazione, presumibilmente richiederanno volumetrie movimentate non trascurabili. Qualora, in sede di progettazione esecutiva o realizzazione dovesse emergere la necessità di un apporto di materiale dall'esterno o di smaltimento delle eccedenze prodotte, tali attività dovranno esser descritte in apposito elaborato progettuale e svolte secondo quanto disposto dalla normativa vigente.

Oli meccanici e liquidi refrigeranti: stante il riferito utilizzo di composti altamente tossici quali oli lubrificanti, dielettrici ed altri liquidi refrigeranti, è opportuno che il proponente preveda in sito opportuni sistemi di contenimento (sia durante la fase di cantiere che durante quelle di esercizio e dismissione) volti al contenimento di eventuali fenomeni di dispersione accidentale che, qualora dovessero comunque verificarsi, dovranno essere tempestivamente comunicati a questa Agenzia”.



L'Assessore riferisce quindi che il Servizio V.I.A., evidenziato quanto sopra, considerato che la documentazione depositata risulta sufficiente per la comprensione delle dimensioni e delle caratteristiche dell'intervento e per l'individuazione dei potenziali impatti, ha concluso l'istruttoria con la proposta di assoggettare alla procedura di V.I.A. l'intervento in questione, in quanto soltanto lo Studio di impatto ambientale (S.I.A.), consente di individuare e valutare più approfonditamente l'entità degli impatti potenziali, l'analisi di alternative progettuali orientate alla minimizzazione di tali impatti, nonché indicare le opportune misure di mitigazione e di compensazione di quelli residui.

Lo S.I.A, oltre che esaminare in maniera puntuale e approfondita le criticità sopra rilevate, dovrà:

- essere accompagnato dagli elaborati del progetto, così come definito dall'art. 5, comma 1, lett. g), del D.Lgs. n. 152/2006;
- contenere l'analisi costi-benefici, sulla base della quale il proponente, tenuto conto delle esigenze/prestazioni da soddisfare/fornire, ha individuato, tra più alternative (tra cui "l'alternativa zero"), la soluzione proposta;
- fornire una descrizione delle caratteristiche anemologiche del sito e una stima della producibilità dell'impianto attraverso dati anemologici rilevati in situ;
- contemplare l'esame di soluzioni alternative, coerenti con la Delib.G.R. n. 40/11 del 2015 nonché con le Linee guida di cui alla Delib.G.R. n. 3/17 del 2009, localizzative e/o progettuali /tecnologiche, tali da minimizzare l'impatto paesaggistico, considerando anche altezze dell'aerogeneratore inferiori;
- contenere una adeguata definizione delle attività previste, comprese le opere relative al progetto elettrico di connessione in capo al proponente (lunghezza collegamenti, volumi di scavo e gestione dei relativi materiali, ripristini, ecc.), gli interventi sulla viabilità, compresi quelli, eventuali, legati alla fruizione delle colonnine di ricarica previste in progetto, nonché alle operazioni di trasporto e montaggio dell'aerogeneratore;
- fornire un'adeguata caratterizzazione del contesto in cui è previsto l'intervento, al fine di approfondire l'esame e la valutazione degli impatti, in particolare sulla fauna, la cui caratterizzazione dovrà essere basata sui dati di un monitoraggio annuale, e sul paesaggio, per cui dovrà essere redatto un apposito studio di inserimento/visibilità, con l'analisi degli impatti cumulativi di eventuali altri interventi di natura analoga presenti nelle aree limitrofe a quella d'intervento;
- includere lo Studio previsionale di impatto acustico, il Piano di gestione delle terre e rocce da



scavo, il Piano di monitoraggio delle componenti/matrici ambientali (P.M.A.).

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente, preso atto delle risultanze istruttorie, propone di sottoporre all'ulteriore procedura di V.I.A. il progetto "Installazione di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica della potenza di 999 kWp", presentato dalla Elion S.r.l.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

### **DELIBERA**

di sottoporre, per le motivazioni indicate in premessa, all'ulteriore procedura di V.I.A. l'intervento denominato "Installazione di un impianto per la produzione di energia da fonte eolica della potenza di 999 kWp", presentato dalla Elion S.r.l..

La presente deliberazione è pubblicata nel sito web della Regione Autonoma della Sardegna.

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Direttore Generale**

Silvia Curto

**Il Vicepresidente**

Alessandra Zedda